

sto Stado mandasse qualche suo a star appresso il suo Duca.

Di sier Alvise d'Armer proveditor da mar, date in Portofin, a dì 25 Octubrio, in galia. Scrive come è intrato in Zenoa el capitano Gatin zenoese con fanti 500, et scrive il star li a Portofin sta con pericolo di l'armada, perchè con tempo di fortuna potriano venir le zente sono in Zenoa et assaltarli di novo. Et che nulla sapeva dove fusse il conte Piero Navaro armiraio di l'armada, qual era andato a Saona. Scrive, il Gatin intrato in Zenoa è parte Adorna. Scrive tien 600 fanti a custodia di Portofin; ma quelli di Zenoa aspectano vengi fortuna di mar et ussir di la terra et tornar ad assaltar ditti fanti e taiarli a pezi.

Fo scritto in campo, è stà suspeso l'andata del signor Camillo a Roma; è stà mandato in visentina, et mandi verso Verona li do capitani corsi con li so' fanti et Michiel Gosmaier con li lanzinech 1000, la compagnia di gente d'arme 100 del signor Camillo, 50 del Fregoso, 50 del Santa Croce. *Item* 200 cavalli lizieri, 100 del Vicoaro, et 100 di Hannibal di Lenzo per esser all'incontro di lanzinech.

Di sier Zuan Moro proveditor di l'armada, di 15 Octubrio, dal Ataro, del suo venir li.

Di Sibinico, di sier Beneto Venier conte. Come de li è grandissimo morbo, et di la controversia tra Hironimo di Napoli con il Gatin capitano de li.

Fo mandati hozi sier Francesco Morexini savio a terra ferma, sier Zacaria Trivixan, sier Zuan Alvise Salamon savii ai ordini a Lio a far la monstra di cavalli 20 stratioti sotto Polimeno Soica, qual si vol mandar sotto Andrea Mauresi, venuto governador di Cypri in visentina.

83 *Copia di una lettera di sier Alvise d'Armer proveditor da mar, data a Portofin, a dì 19 Octubrio 1526, drizata a sier Giacomo suo fiol, ricevuta 2 Novembre.*

Si ha, per alcuni partiti da Genoa, che ditta città è stretta di vittuarie, talmente che dimorando nui qualche giorno de qui et venendo exercito da terra, di necessità li converrà rendersi, perchè da mare non sperano più soccorso per la obsidione li tenimo, et obviandoli non li vengano vittuarie per via de Novi, venirano *cum* le chiave ad offerirsi. De qui se dice che'l Gregetto, uno de li capi è dentro quella città, *publice* ha ditto che non se pono mantenere per non haver vittuarie. Et che'l Martinengo, per

haver infetati dui de li sui da peste attende al fatto suo, nè attende alla defensione della città. Et se intende genoesi haver preso parte di trovar 25 milia scudi per pagar le gente loro, forzati però dal capitano de la piazza che era a le porte del Consejo con 200 archibusieri; ma non havendo grani, li sarà di poco presidio. Sichè Genoa già è reduta a lo extremo. Et venendo le gente, come scrive il clarissimo proveditor Pesaro che spera che venirano de brevi, la impresa conseguirà el fine se desidera.

Lo illustre signor armiraglio Navarro se atrova a Saona per armar le due nave grosse. El duca di Barbon, per quello se dice de qui, ha mandato li argenti et zoglie sue a Genoa per impegnarle. Et se dice che domino Ansaldo et Nicolò de Grimaldo lo vogliano servir. El magnifico domino Andrea Doria è gionto de qui questa notte preterita con sei galee. El signor Pietro Navaro è andato a Saona per armar le ditte nave prese da nui. La opinion sua è di andare in Provenza a trovar l'armata spagnola et all'ixola di Eres aspectarla, et andar più avanti non la trovando, et condur-con lui le navi di Marseia, di le qual non se intende la certezza che siano compite di armar. Et se nui lasiamo questo loco di Portofin per voler far quella impresa, si liberarà Zenoa di l'asedio. Et se venisse el campo da terra et noi non se trovassemo qui, la terra non se renderia et si defenderia ad ogni modo, et li saria aperto le vittuarie che li vegneriano da ogni banda, et si prevaleriano, che mai più non se speraria di averla. El dover saria star qui et non lassar questa impresa, qual è certa senza contrario alcuno, et non perder la zerta per andar a zercar una incerta. Et s'il campo venisse, in 10 zorni senza arme la se haveria, 83^{*} purchè sia presto. Ho scritto el mio parer: *etiam* questa è la opinion del reverendo arziepiscopo di Salerno, et de tutti li capitani sono qui che hanno iudicio. Ma ditto Navaro è obstinato su questa sua opinion. Et andando a quelle bande di Spagna, si andarà sul cuor de l'inverno, che è tempi molto pericolosi, et star sopra quella riviera in spiza con galie sottil, dove se scoreria grandissimo pericolo et danno di l'armata et di soi capitani; non torneria la mità de le galie. El dover saria che nui aspectessimo l'armata de qui; la qual volendo venir a soccorrer Zenoa, nui se atrovassimo a l'incontro. Et havendo l'armata di le nave sono a Marseia, si poteria sperar di bene. Et intendendo che la ditta armata volesse andar a la volta di Napoli, possemo nui andar a la volta de l'ixola di Corsica et di Sardegna dove la dia passar. *Tamen* el capitano vol